



SECONDA PROVA A

N.1	Come indicato nel P.O.F., quali sono i principi fondamentali a cui si ispira il progetto di ambientamento alla scuola dell'infanzia?
A	gradualità e flessibilità
B	variabilità e accudimento
C	rigorosità e progressività
N.2	Il gruppo di lavoro educativo, come Indicato nella Carta dei Servizi Zerosei del Comune di Cesena, è formato da:
A	dirigente, insegnanti, educatori/trici, cuochi/e, dietiste
B	coordinatrici pedagogiche, educatori/trici, ausiliari/e, insegnanti, assessore
C	educatori/trici, insegnanti, coordinatrici pedagogiche, ausiliari/e, cuochi/e
N.3	L'attività collegiale del gruppo di lavoro educativo:
A	annulla la responsabilità individuale di ciascun operatore
B	conferisce la responsabilità solamente al coordinatore pedagogico
C	si integra in modo armonico con la responsabilità personale di ciascun operatore del servizio
N.4	In riferimento al bambino/a con disabilità certificata e al fine di individuare strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie, il gruppo di lavoro redige:
A	Il Patto Educativo Istituzionale
B	il Piano Educativo Individualizzato
C	il Progetto Evolutivo Indirizzato
N.5	Nella creazione di un contesto educativo come ambiente di apprendimento è fondamentale tra l'altro:
A	offrire ai bambini/e esperienze partendo dalla consapevolezza che le emozioni sono la struttura portante dell'apprendimento e ne influenzano il successo
B	offrire ai bambini/e delle esperienze uniformate, essendo gli obiettivi da raggiungere i medesimi per tutti i componenti del gruppo sezione
C	rispettare la programmazione decisa dal collettivo all'inizio dell'anno e raggiungere tutti gli obiettivi prefissati senza deviazioni
N.6	Secondo quanto indicato nel P.O.F. delle scuole dell'infanzia del Comune di Cesena, il canale metodologico privilegiato attraverso cui offrire ai bambini/e diversi stimoli e la

	possibilità conseguente di elaborarli è:
A	il gioco
B	la didattica frontale
C	il laboratorio scientifico
N.7	Le sezioni eterogenee come indicato nella Carta dei Servizi Zerosei del Comune di Cesena alla scuola dell'infanzia possono:
A	attivare dinamiche per cui i più piccoli imparano dai più grandi; invece i più grandi tendono ad avere di norma regressioni
B	attivare un maggior numero di interazioni tra bambini/e di età diversa, allargando le esperienze e ampliando le opportunità di scambio, di confronto e di arricchimento
C	attivare un maggior numero di dinamiche relazionali, ma va tenuto conto anche che aumentano i momenti di conflitto tra bambini/e rispetto a quelle omogenee
N.8	L'osservazione come strumento di lavoro è fondamentale per garantire:
A	la realizzazione di attività esclusivamente strutturate e guidate dall'adulto, che possano promuovere lo sviluppo del bambino/a
B	la realizzazione di una scheda valutativa che restituisca accuratamente alle famiglie il livello di sviluppo cognitivo raggiunto dal bambino
C	la realizzazione di un'attività professionale intenzionale, consapevole, controllata e "rigorosa"
N.9	Per valutare l'attendibilità delle proprie osservazioni è necessario:
A	utilizzare sempre una tabella, una griglia oppure delle schede di valutazione per la raccolta dei dati
B	confrontarsi con gli altri membri del gruppo di lavoro per garantire trasparenza, efficacia e miglioramento continuo
C	farle sempre visionare alla Coordinatrice Pedagogica per avere una validazione istituzionale

N.10	Il Progetto educativo di sezione è:
A	uno strumento molto strutturato che viene redatto ogni due anni
B	un documento che è stato introdotto dal nuovo assetto istituzionale regionale ed in particolare dalla Legge 104/92
C	il documento che, con riferimento ad ogni anno educativo, attua il progetto pedagogico

N.11	La documentazione è un importante strumento per:
A	riflettere, rivedere e migliorare il proprio agire educativo
B	dimostrare la validità delle tecniche didattiche applicate
C	comunicare all'esterno ciò che i bambini/e sperimentano allo scopo di mostrare l'impegno del gruppo di lavoro
N.12	Quale fra questi Diritti <u>non</u> è un Diritto Naturale di G. Zavalloni?
A	Diritto all'uso delle mani
B	Diritto al selvaggio
C	Diritto a fare rumore
N.13	Il presidente del Consiglio scuola-città è eletto tra:
A	le insegnanti rappresentanti
B	i genitori rappresentanti
C	le ausiliarie rappresentanti
N.14	L'outdoor education è un approccio che mira principalmente a:
A	favorire la costruzione di laboratori scientifici all'aperto
B	far conoscere parchi e giardini pubblici della città
C	ampliare i contesti di apprendimento e di benessere dei bambini/e avvalendosi dell'ambiente esterno

N.15	L'atteggiamento di cura in ambito educativo:
A	si riferisce esclusivamente alla professionalità dell'educatore di nido, in quanto la dimensione della cura è propria della fascia 0-3 anni
B	è prerogativa del personale ausiliario, in quanto educatori e insegnanti si occupano dei percorsi educativi
C	si riferisce alla professionalità di educatori di nido e insegnanti di scuola dell'infanzia in quanto nella fascia 0-6 anni cura ed educazione sono strettamente intrecciate
N.16	Nell'allestimento di una sezione (sia di nido che di scuola dell'infanzia) è consigliabile:
A	la presenza di centri di interesse che variano ogni giorno, per evitare la noia dei bambini
B	la presenza di centri di interesse con pochi materiali di gioco a disposizione, mentre il resto del materiale è posto in scaffali alti
C	la presenza di centri di interesse ben definiti e disposti, che consente ai bambini di dirigere la loro attenzione e interesse verso proposte che possono valorizzare le curiosità e le disponibilità individuali, ma anche di ritrovarsi in piccoli gruppi

N.17	Caratterizzare al nido e alla scuola dell'infanzia spazi di appartenenza per ogni singolo bambino/a (cassetti, contenitori, ecc.) in cui sia possibile conservare oggetti personali:
A	è opportuno perché garantisce ai bambini/e l'opportunità di accedere ad una dimensione individuale, per ritrovarsi e riconoscersi
B	non è sempre opportuno perché potrebbe creare confusione nei bambini/e che faticano a cogliere le differenze tra l'ambiente domestico e il nido/scuola;
C	non è opportuno perché induce nei bambini/e esclusività e senso di possesso
N.18	Due bambini di tre anni sono in conflitto per il possesso di una macchinina. La contesa si conclude con spinte e pianti. Che intervento dovrebbe mettere in atto l'educatrice?
A	Chiedere ai bambini chi ha iniziato a spingere e offrire subito loro una macchinina ciascuno in modo che cessi immediatamente il conflitto
B	Aiutare i bambini a verbalizzare le loro intenzioni, non cercando un "colpevole" e non prendendo le parti di nessuno dei due
C	Allontanare la macchinina dai bambini prendendola in mano, dire che il comportamento messo in atto non le piace e che per questo toglierà il gioco a entrambi
N.19	In una sezione di scuola dell'infanzia, una bambina di tre anni mostra tratti comportamentali che potrebbero essere riconducibili allo spettro autistico: non guarda negli occhi e non interagisce con i pari, si isola frequentemente, fa giochi ripetitivi. Quale modalità di intervento è opportuno che le insegnanti attivino?
A	Contattare in autonomia il pediatra di base della bambina per illustrargli le difficoltà riscontrate nel contesto scolastico, in modo che il pediatra stesso possa fare una diagnosi precoce
B	Dopo aver condiviso con la coordinatrice pedagogica le osservazioni, chiedere un colloquio con la famiglia per attivare un confronto
C	Invitare la famiglia a rivolgersi ad un Centro Autismo privato dal momento che i tempi di attesa dell'Ausl sono molto lunghi

N.20	Una madre, che ha appena trovato un lavoro, chiede di poter accorciare i tempi dell'inserimento/ambientamento del proprio bambino/a al nido. Che tipo di risposta sarebbe opportuno dare?
A	Ascoltare la sua richiesta mostrando comprensione e supporto, confrontarsi con le colleghe e, dopo aver ribadito l'importanza della gradualità per il benessere del bambino/a, cercare un punto di incontro fra le esigenze del bambino, della famiglia e del servizio
B	Rimarcare con autorità i tempi previsti dalla scaletta degli inserimenti, che deve essere uguale per tutti i bambini per non creare possibili lamentele da parte di altri genitori
C	Accettare subito la richiesta della madre, benché in contrasto con le esigenze del bambino, per permetterle di iniziare a lavorare

N.21	La partecipazione delle famiglie alla vita dei servizi educativi, come viene esplicitato nella Carta dei Servizi Zerosei del Comune di Cesena:
A	riveste un ruolo di primaria importanza per la costruzione del percorso educativo e per attivare processi più ampi di socializzazione e di cultura dell'infanzia in un'ottica di comunità educante che mette al centro il bambino
B	si inserisce in un'ottica di compartecipazione alla spesa pubblica
C	si inserisce in un'ottica di coinvolgimento delle famiglie negli interventi di manutenzione del nido/scuola
N.22	Un progetto di continuità educativa tra nido e scuola dell'infanzia e tra scuola dell'infanzia e scuola primaria ha come obiettivi principali:
A	rassicurare le famiglie e dare i giudizi sui bambini/e alle insegnanti dell'anno successivo
B	passare le informazioni alle insegnanti dell'anno successivo solo sui bambini/e che hanno mostrato difficoltà
C	elaborare e avviare progetti comuni in modo da permettere ai bambini/e di costruire un "ponte", poterli osservare e confrontarsi tra insegnanti sui loro interessi, abilità e competenze
N.23	Il Sistema Integrato 0-6 anni mira a:
A	promuovere la continuità del percorso educativo e scolastico
B	trasformare i servizi esistenti in Poli per l'infanzia
C	evidenziare la complessità pedagogica della scuola dell'infanzia rispetto al nido e trasferirne parte dei contenuti alla fascia 0-3
N.24	La Pedagogia della Lumaca, teorizzata da Gianfranco Zavalloni, propone un approccio educativo che:
A	valorizza esclusivamente la corporeità dei bambini/e e le esperienze di movimento
B	valorizza la lentezza, il contatto con la natura e il rispetto dei tempi individuali di apprendimento
C	contribuisce a realizzare una progettazione meno centrata sul movimento e che prevede un maggior numero di attività di rilassamento
N.25	Sebastiano è un bambino che ha iniziato l'inserimento alla scuola dell'infanzia da due settimane. È un bambino di tre anni, è sereno e ha cominciato a esplorare l'ambiente con interesse, nonostante sia la sua prima esperienza fuori dal contesto familiare. La mamma invece si mostra ansiosa e piange tutte le volte che deve lasciare il bambino, permanendo a lungo davanti all'entrata. Quale intervento sarebbe più opportuno?
A	L'educatrice accoglie il bambino e invita la mamma a congedarsi senza salutare, per allontanarsi il più velocemente possibile
B	L'educatrice accoglie il bambino, rassicura la mamma proponendole un colloquio con le colleghe di sezione per cercare di darle ascolto e supporto
C	L'educatrice non accoglie il bambino, aspettando che la mamma si rassereni e facendole presente che sarebbe opportuno sospendere temporaneamente la frequenza

N.26	Un dipendente del Comune di Cesena riceve in regalo una bottiglia di vino da un cittadino per aver velocizzato una pratica rientrante nei doveri d'ufficio. Cosa deve fare?
A	Accettare il regalo, è un segno di cortesia.
B	Rifiutare il regalo.
C	Tenerlo e non dire nulla a nessuno.
N.27	Un impiegato pubblica su Facebook un commento offensivo verso l'amministrazione comunale. Secondo il codice di comportamento:
A	È libero di farlo, si tratta di opinione personale.
B	Non può diffondere messaggi che ledono l'immagine del Comune.
C	È consentito se lo fa fuori dall'orario di lavoro.
N.28	Un consulente del Comune riceve informazioni riservate su un progetto edilizio. Come deve comportarsi?
A	Può parlarne con amici e parenti.
B	Conforma la propria attività a criteri di correttezza.
C	Può diffonderle se non firma nulla.
N.29	Quale delle seguenti disposizioni è stata inserita con l'aggiornamento del codice di comportamento di Cesena?
A	Norme sull'uso delle uniformi
B	Disposizioni relative all'utilizzo delle tecnologie informatiche, mezzi di informazione e social media
C	Regole specifiche per vigilanza urbana
N.30	Una dipendente viene invitata a partecipare come relatrice a un convegno organizzato da una ditta che ha contratti con il Comune. Cosa deve fare?
A	Partecipare senza avvisare nessuno.
B	Informare preventivamente il dirigente per verificare possibili conflitti di interesse.
C	Rifiutare sempre qualsiasi invito.